

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 113

Il giorno 28 del mese di marzo dell'anno 2024 alle ore 15:00 in modalità videoconferenza, si è riunita, a seguito di regolare convocazione, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti effettivi:

Prof.ssa Elena D'Orlando (Presidente); dott. Salvatore Bilardo (MEF- RGS); dott. Andrea Ferri (ANCI); dott.ssa Antonietta Mastrocola (Regione Campania); dott. Piero Antonelli (UPI); Prof. Andrea Giovanardi (PCM- Dip. affari regionali e autonomie); dott. Antonello Turturiello (Regione Lombardia); dott.ssa Rosa Valentino (Mini Interno).

i seguenti membri supplenti:

dott. Massimo Zeppieri (MEF-RGS); dott. Massimo Tatarelli (Min. Interno); dott. Pierlorenzo Campa e dott.ssa Lucia Minervini (Affari europei, sud e politiche di coesione e il PNRR); dott.ssa Antonietta Fortini (MEF-RGS); dott. Marco Carotenuto (MEF -Dip. Finanze); dott. Antonio Strusi (Regione Veneto); dott.ssa Luisa Gottardi (UPI).

e i seguenti membri invitati:

dott. Marco Stradiotto, dott. Roberto Maria Dispotico, dott.ssa Cristina Equizzi (SOGEI); dott. Cesare Vignocchi (ref ricerche); dott.ssa Annamaria Ustino (MEF-RGS); Rita Arcese (Conferenza regioni); dott. Danilo Ballanti (IFEL).

Ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno;
2. Comunicazioni della Presidente;
3. Approvazione verbali sedute precedenti;
4. Approvazione nota metodologica per gli obiettivi di servizio del sociale RSO ai sensi dell'articolo 1, comma 449, lettera d- quinquies della legge n. 232 del 2016;
5. Approvazione nota metodologica per gli obiettivi di servizio Sicilia e Sardegna, ai sensi dell'articolo 1, comma 449, lettera d- quinquies della legge n. 232 del 2016;
6. Modifica della scheda di monitoraggio e rendicontazione relativa agli obiettivi di servizio trasporto studenti con disabilità; la modifica è resa necessaria per uniformarsi alle variazioni metodologiche approvate dalla commissione il 17 novembre 2023.
7. Varie ed eventuali.

1. Approvazione dell'ordine del giorno

La **Presidente** dà inizio alla riunione e pone in approvazione l'Odg, che viene approvato all'unanimità senza variazioni.

2. Comunicazioni della Presidente

La **Presidente** comunica che è in corso di predisposizione uno scadenziario dei prossimi adempimenti della Commissione. Chiede, pertanto, ai partners tecnici SOGEI ed IFEL come riterranno di organizzare i loro lavori istruttori in vista delle prossime scadenze, soprattutto quelle autunnali, in modo che venga elaborato un calendario dei lavori della CTFS che consenta a tutti i componenti di potersi organizzare al meglio per partecipare.

Interviene il **dott. Ferri** per rappresentare che IFEL ha chiari i compiti ordinari della CTFS relativi ai FaS e alle capacità fiscali standard, questionari ed eventuali loro aggiornamenti, obiettivi di servizio e commissariamenti; mentre, richiede una comunicazione sugli aspetti innovativi dei lavori in CTFS, per comprendere quale coinvolgimento dovrà esserci in seguito allo spostamento dei termini, sulle questioni connesse al federalismo differenziato e ai LEP.

La **Presidente** ritiene necessario innanzitutto organizzarsi per la razionalizzazione dei prossimi lavori rispetto agli ordinari compiti assegnati. Con riferimento invece agli argomenti innovativi rappresenta che, come già comunicato, sono stati prorogati al 31 dicembre 2024 i lavori della cosiddetta “cabina di regia” che dovrebbe proporre le ipotesi relative alla definizione dei LEP e dei relativi FaS per le materie passibili di negoziazione, ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Su questo punto, prima di coinvolgere la CTFS, si è in attesa dell’affinamento degli esiti dei lavori del CLEP, al fine del raccordo con i compiti della CTFS, di cui si è occupato un sottogruppo apposito coordinato dal dott. Stradiotto, che illustrerà il quadro alla Commissione non appena sarà chiaro.

Il **dott. Ferri** chiede se ci si riferisca anche ai lavori del sottogruppo 11 relativo alle materie ulteriori.

La **Presidente** osserva che il gruppo a cui si riferisce il dott. Ferri ha per la CTFS una funzionalità secondaria; a legislazione vigente, nell’ambito delle materie già di competenza regionale, quelle LEP sono individuate dal d.lgs. 68 del 2011 e la CTFS aveva già iniziato a lavorarci nella precedente Legislatura, per cui si tratta di continuare il percorso sulla base dei compiti attribuiti alla CTFS da quella fonte normativa e dal d. lgs. 216 del 2010. Con riferimento, invece, alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2023 e ai lavori del CLEP, il sottogruppo in cui è coinvolta la Commissione è il numero 12 coordinato dal dott. Stradiotto.

Interviene il **dott. Stradiotto** per rappresentare che uno scadenziario organizzativo dei lavori è molto utile, considerando anche cosa andrà fatto per le province, le città metropolitane e le regioni, coinvolgendo anche UPI e CINSEDO. Sul federalismo differenziato si sta attendendo il quadro della spesa storica che sarà fornito dalla cabina di regia e si costituiranno dei gruppi di lavoro con i tecnici e le amministrazioni per fornire degli elaborati condivisi da portare in CTFS. In merito al gruppo 11 CLEP precisa che il gruppo coordinato dal Prof. Giulio Salerno e si sta occupando delle materie che non sono oggetto di autonomia differenziata, in alcuni casi possono riguardare attività già trattate della CTFS; basti pensare, come esempio, al sociale dove vi sono diversi livelli di governo che lo gestiscono. L’argomento va sicuramente approfondito per avere un quadro completo in quanto spesso gli ultimi destinatari delle risorse sono proprio i comuni. Pertanto, nei prossimi mesi la CTFS dovrà dedicare delle sedute all’argomento e probabilmente costituire anche degli specifici gruppi di lavoro.

La **Presidente** ricorda che proprio sul tema del sociale, in realtà, come emerge dalla lettura delle note metodologiche portate in approvazione in questa seduta, si ha un intreccio di fonti normative con le quali la CTFS si deve misurare, perché ci sono gli obiettivi di servizio fissati dalla legge n. 232/2016 che sembrano non coordinarsi con l’unico LEP previsto per i servizi sociali comunali ai sensi della legge 178/2020. Pertanto,

sarebbe forse opportuno pensare, in prospettiva, di costituire un gruppo di lavoro, soprattutto con l'Amministrazione centrale che si occupa primariamente del sociale, per cercare di fare un ragionamento unitario. In generale, in considerazione del fatto che la CTFS è chiamata ad intervenire nell'iter di formazione di tutti i provvedimenti che hanno a che fare con il riparto di risorse, i relativi criteri e il meccanismo di monitoraggio in materie sensibili ai LEP, sarebbe utile avere una maggiore sinergia con le Amministrazioni centrali che si occupano delle tematiche sensibili ai LEP.

Il **dott. Ferri** concorda con gli aspetti appena descritti. Richiama, inoltre, la modifica recente dell'articolo 449 della legge 232/2016, che fortunatamente ha anche espunto il termine "entro l'anno 2026", in relazione al graduale raggiungimento dell'obiettivo di servizio di 1 assistente sociale per 6.500 abitanti, coerente rispetto all'istruttoria finora svolta. Infine, chiede al dott. Stradiotto informazioni in merito alla regionalizzazione della spesa pubblica.

Il **dott. Stradiotto** risponde che in merito non ci sono novità.

Il **dott. Ferri** commenta che il fatto di non avere sul tema una previsione affidabile può rappresentare un problema in termini di organizzazione dei lavori.

Il **dott. Ballanti** rappresenta che il LEP sugli assistenti sociali è esemplare ed è utile analizzarlo bene. In particolare, anche se gli interventi non sono stati pienamente coordinati, l'idea di fondo era il raggiungimento, da parte dei comuni ed entro il 2026, dell'obiettivo di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti con le risorse aggiuntive dell'FSC e poi un premio dal Ministero del Lavoro se l'Ambito Territoriale del Sociale si posizionava con un assistente sociale tra 4.000 e 6.500 abitanti. Va evidenziato che già nel 2022 l'indicazione riportata nella nota tecnica degli obiettivi di servizio di potenziamento del sociale è stata condivisa pienamente dagli enti con l'assunzione di numerosi assistenti sociali; regioni che si attestavano sotto obiettivo, come ad esempio la Calabria (1 assistente ogni 19.000 abitanti), hanno quasi raggiunto l'obiettivo di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti e alcuni importanti ATS della regione Calabria stanno puntando ad un assistente sociale ogni 4.000 abitanti. Conclude rappresentando che se un LEP viene condiviso da tutti gli attori viene poi anche applicato dagli enti. Questo è un esempio di grande rilievo per quanto riguarda tutto il lavoro sui LEP.

Esaurite le comunicazioni, La **Presidente** informa di soprassedere sul punto 3 dell'OdG riguardante l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, in quanto ancora in attesa di riscontro da parte di alcuni componenti della Commissione. Passa pertanto all'esame dei successivi punti dell'OdG.

- 4. Approvazione nota metodologica per gli obiettivi di servizio del sociale RSO ai sensi dell'articolo 1, comma 449, lettera d- quinquies della legge n. 232 del 2016**
- 5. Approvazione nota metodologica per gli obiettivi di servizio Sicilia e Sardegna, ai sensi dell'articolo 1, comma 449, lettera d- quinquies della legge n. 232 del 2016**

Il **dott. Stradiotto** segnala che rispetto alla nota metodologica inviata vi è una piccola modifica, ossia il recepimento delle novità apportate dalla nuova legge di bilancio 2024 (legge n. 213/2023) con la quale sono stati modificati i termini delle risorse. Tali risorse a partire dal 2025 non saranno, infatti, più contenute nel FSC ma nel nuovo fondo speciale per l'equità dei servizi. Si provvede, pertanto, ad inoltrare la nota metodologica ai componenti con la modifica descritta. Conclude dando la parola al dott. Dispositico per l'illustrazione delle slides.

Il **dott. Dispotico** procede all'illustrazione delle slides chiedendo se la presentazione possa essere univoca per i comuni delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna in relazione alle due note metodologiche poste in approvazione oggi.

La **Presidente** concorda.

Il **dott. Dispotico** procede alla presentazione congiunta. (slides allegate)

La **Presidente**, preliminarmente, fa presente l'intenzione di convocare i rappresentanti delle regioni e delle province ad autonomia speciale, per concordare le modalità di partecipazione dei rispettivi enti locali alla rilevazione dei dati per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, prevista dalla normativa vigente e al momento realizzata solo per la regione Sicilia.

Il **dott. Stradiotto** in relazione alla domanda sulla novità della scheda di monitoraggio rappresenta che il tema degli assistenti sociali sul quale insistono differenti normative è stata oggetto di un'analisi approfondita anche da parte dell'ufficio parlamentare di bilancio, che ha evidenziato alcune questioni di cui occorre tener conto. La novità di inserire un rigo alert nelle schede di monitoraggio è molto utile ma, non è naturalmente sufficiente, e probabilmente oltre il rigo dell>alert potrebbe essere necessario anche un rigo dove il comune scrive se l'assistente sociale sia stato fornito dall'ambito territoriale in modo da avere il quadro più completo possibile. Essendo gli ambiti privi di personalità giuridica, di fatto, per l'ambito risponde il Comune capofila; quindi, esiste un problema per cui è bene che vi sia una corresponsabilità dei comuni rispetto a ciò che avviene nell'ambito. A quel punto il Comune riuscirà a dimostrare, o direttamente o in forma associata o con l'ambito, di raggiungere la soglia di riferimento e di superarla in modo da accedere alla seconda parte dei finanziamenti. Questo è il lavoro che, in collaborazione con IFEL, dovremo fare successivamente.

La **Presidente** osserva che in realtà nelle gestioni associate si trova una galassia molto eterogenea di modelli organizzativi dove, nel caso di unioni di comuni e altre forme associative diverse dall'ambito territoriale, si possono rinvenire enti con personalità giuridica a sé stante, per cui la soluzione di inserire un rigo in più può essere assolutamente utile.

Il **dott. Ferri**, primariamente, segnala che invierà presto il documento che riporta l'audizione di IFEL del 14 febbraio 2024 presso la Commissione Bicamerale per il Federalismo Fiscale. In esso si è ritenuto riportare una rendicontazione di massima degli obiettivi di servizio 2022, proprio per evidenziare quanto espresso in precedenza dal dott. Ballanti, in merito al fatto che il sociale è incentrato sul tema degli assistenti sociali e poi anche per evidenziare le problematiche e le opportunità per quanto riguarda gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, oltre che un primo ragionamento sulle rendicontazioni il servizio di assistenza alla comunicazione degli studenti disabili che è oggetto di monitoraggio nel 2023. Il documento riguarda anche tutti gli altri argomenti in cui si è coinvolti come il federalismo regionale e ordinario, orizzontalità, sbilancio tra fabbisogni standard e capacità fiscali. Tornando invece al tema degli assistenti sociali e ambiti territoriali rappresenta che, da un certo punto di vista, occorre ragionare assolutamente in termini di ambiti territoriali, se ci si vuole allineare alla situazione reale. Occorre ancora osservare che sia la stessa normativa sia l'atteggiamento amministrativo e strategico del ministero del lavoro considera gli ambiti come punti di riferimento ed è molto dibattuto il fatto che l'ambito non abbia personalità giuridica, o che all'interno dell'ambito vi siano diverse forme associative che svolgono egregiamente il loro ruolo; dall'altro lato, non si può assolutamente escludere che l'ambito, in alcune situazioni, sia solo un simulacro che non svolge alcuna funzione di coordinamento. Bisogna, inoltre, tener presente che agli enti viene data una sorta di "via di fuga" nella rendicontazione, nel senso di poter indicare che il proprio comune ha fornito risorse

all'ambito territoriale; su questo aspetto, è meglio prestare la giusta attenzione ai risultati complessivi e quindi all'effettivo esito generale. Infine, corregge il dott. Dispotico in relazione alla modifica normativa riportata in legge di bilancio riguardante il fatto che il raggiungimento dell'obiettivo non ha più il termine del 2026 ma è reso più generico. Questa modifica sottolinea che l'obiettivo fondamentale è quello dell'avvicinamento al rapporto di 1 assistente ogni 6.500 abitanti come supporto al raggiungimento del LEP, considerando anche tutta la serie di problemi che riguardano l'esistenza o meno di assunzioni a tempo determinato, esternalizzazioni, etc. Oltre a questo è da considerare che le altre figure professionali che non sono assistenti sociali (psicologi, amministrativi) hanno ugualmente una grande importanza per il successo del servizio. In ogni caso, l'esistenza di un assistente sociale in più è un elemento di presupposto per l'immediata operatività dei servizi sociali.

Il **dott. Ballanti** completa quanto espresso dal dott. Ferri rappresentando che la tabella di raccordo tra comuni e ambiti ha una movimentazione considerevole, non solo su base annuale, ma anche mensile. Considerato che l'ISTAT ha pubblicato una statistica degli ambiti per i servizi sociali dal 2011 al 2020, IFEL ha ritenuto utile chiedere anche una tabella di raccordo tra Comuni e ATS anno per anno, che però l'ISTAT non ha ancora inviato. Inoltre, evidenzia che la classificazione ISTAT degli ATS non si relaziona con quella del Ministero del Lavoro, dimostrando che gli ambiti territoriali sociali non sono qualcosa di stabile ma sono in continua evoluzione. In aggiunta, sono da considerare le diverse regolamentazioni regionali che definiscono in modo variegato le forme associative (unioni di comuni, distretti, consorzi, etc). È comprensibile che per il Ministero del Lavoro il riferimento all'Ambito territoriale sia più agevole, ma occorre aver presente che la situazione reale è molto più complessa. Prosegue, osservando, che il Ministero del Lavoro considera come assistenti sociali solo il personale assunto a tempo indeterminato. Dal punto di vista dei piccoli comuni invece può risultare utile e necessario avere delle ore di servizio di un assistente sociale fornito da una cooperativa, oppure avvalersi di assistenti sociali a partita IVA o con collaborazioni a progetto. Nella rendicontazione degli obiettivi di servizio del sociale si è contemplata la possibilità di inserire tutte le forme di prestazione lavorativa soprattutto per i piccoli comuni, anche perché la normativa non fornisce indicazioni specifiche sul tema. Se il servizio deve essere garantito come LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) non appare corretto tagliare i fondi al sociale se l'ente è in una situazione di dissesto. Occorrerebbe far in modo che le risorse per il sociale, come quelle per gli asili nido e il trasporto disabili, restino fuori dalle regole ordinarie del FSC. Sicuramente, come suggerito dalla Corte Costituzionale, il fatto che vengano portate sul nuovo fondo equità dei servizi è positivo e tale fondo non dovrebbe essere sottoposto alle limitazioni dell'FSC. Dalle analisi dei dati, con grande sorpresa, è emerso che il LEP sul numero minimo di assistenti sociali ha conseguito dei risultati eccezionali con una sensibile riduzione delle differenze nella distribuzione del servizio sul territorio nazionale, a dimostrazione che se i LEP vengono correttamente individuati e adeguatamente finanziati le differenze territoriali possono essere sensibilmente ridotte.

La **dott.ssa Mastrocola** interviene per avere delle delucidazioni sulla nota metodologica illustrata da SOGEI. Chiede, pertanto, se nell'allegato 1 della nota metodologica per le RSO le somme effettivamente distribuite ai comuni siano inserite nella colonna A e quindi la colonna D è un "di cui" della colonna A che riguarda la quota di risorse aggiuntive. Ha un altro dubbio relativo alla spesa storica. Emerge che i comuni vanno a rendicontare la spesa storica 2021; al riguardo chiede se per i comuni questa verrà considerata già per la distribuzione delle risorse 2024. Inoltre, a pagina 9 propone una riformulazione dell'ultima frase prima del quadro 2, al fine di rendere più chiaro da chi proviene il suggerimento delle possibili azioni da intraprendere per l'impiego delle risorse. Chiede, infine, se SOGEI dispone di uno studio di rendicontazione di quello che è stato deciso per verificare se le azioni attuate sono davvero efficaci per il raggiungimento degli obiettivi proposti e propone di metterlo a disposizione di tutta la Commissione per capire l'effetto della metodologia e come abbia ridotto effettivamente le differenze territoriali.

In merito alla domanda sulla spesa storica, il **dott. Stradiotto** risponde che l'inserimento dell'annualità 2021 è una facoltà, nel senso che il punto di riferimento del meccanismo dei fabbisogni è l'annualità 2017. Ma se nel frattempo, come è accaduto, la spesa per il sociale è cresciuta, i comuni possono inserire il dato 2021. Questo vuol dire che se il Comune ha fatto crescere la sua spesa storica ed è andata oltre al FaS stimato, quel Comune non deve più rendicontare, perché di fatto ha già una spesa sufficiente e superiore al fabbisogno standard.

Con riferimento invece alla questione della rendicontazione, rappresenta che nel 2021 avevano centrato l'obiettivo quasi tutti i comuni, ed erano circa 30 gli enti che non avevano rendicontato per un importo di circa 100mila euro di risorse complessive. Nel 2022 invece sono di più, ma in ogni caso i risultati sono molto interessanti in termini di efficacia. I risultati saranno comunque portati all'attenzione della CTFS, in quanto nelle prossime settimane sarà pubblicato il decreto che individua gli enti inadempienti e prevede la nomina del Sindaco come Commissario ai fini dell'adempimento. Tale strumento farà in modo che le risorse, che in un primo tempo avrebbero dovuto essere restituite, vengano utilizzate per raggiungere l'obiettivo di servizio.

Il **dott. Dispotico** risponde al quesito in merito alle colonne dell'allegato 1 della nota metodologica, rappresentando che la colonna 1 si riferisce al riparto delle risorse stabilite in norma e quindi ogni comune riceve risorse in base ai coefficienti di riparto. Tali risorse, in alcuni casi, servono a compensare eventuali perdite derivanti dall'aggiornamento delle metodologie, per cui vi sono dei comuni che alla luce dell'aggiornamento metodologico hanno subito una riduzione di fabbisogno perché non sono stati più riconosciuti i precedenti differenziali regionali. Ciò implica che la penultima colonna risulta differente dalla prima e per alcuni comuni risulta un valore più basso proprio perché le risorse che il comune ha ricevuto con l'applicazione dei coefficienti di riparto è stato decurtato per tener conto degli effetti negativi derivanti dall'aggiornamento metodologico del sociale. Per quanto riguarda invece l'impostazione della scheda di monitoraggio, quando viene effettuata la compilazione della scheda il comune deve concentrarsi sul verificare la propria spesa in relazione al fabbisogno standard e verificare di essere sopra obiettivo. Al tempo stesso, vi deve essere anche un'indicazione relativamente ai servizi svolti, per cui quando il comune è chiamato ad indicare gli utenti in relazione all'ultima annualità rilevata, e cioè il 2022, vi sarà un indicatore finale che mostra il livello di servizi effettivo del comune andando, banalmente, a sommare il numero degli utenti indicati e rapportandolo alla popolazione, senza fare una pesatura dei diversi utenti. Tale valore viene poi confrontato con un valore standard dei servizi sociali che non ha nessun impatto ai fini della rendicontazione ma è di ausilio per mostrare che se il comune ha un livello dei servizi effettivo già superiore ai livelli di servizi di riferimento, nel caso di comune sotto obiettivo l'indicazione è quella di usare le risorse per aumentare il livello qualitativo del servizio e non il numero di utenti serviti. Si tratta in ogni caso di indicazioni di massima, il comune è libero di fare come ritiene.

La **dott. Mastrocola** propone di esprimere l'aspetto appena descritto in termini di suggerimento.

Per il **dott. Ferri** non vi è alcun ostacolo a modificare nel senso indicato dalla dott. Mastrocola.

La **Presidente** osserva che in ogni caso non si tratta di una prescrizione, e ritiene che possa essere accolta, se non vi sono obiezioni, la richiesta della dott.ssa Mastrocola di sostituire la parola "indicazione" con il termine "suggerimento".

Interviene la **dott.ssa Fortini** per ricordare che il comma 496 dell'ultima legge di bilancio (legge n. 213 del 30 dicembre 2023) continua a prevedere come termine per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio l'anno 2026, e non si comprende per quale motivo nel coordinamento delle norme, sia Leggi d'Italia che

Norma attiva, hanno dimenticato ciò che è stato innestato dal comma 734 della legge n. 234 del 2021 intervenuta sulla vecchia norma dell'FSC (Legge n. 232 del 2016).

In merito alla questione degli assistenti sociali che devono essere dipendenti assunti oppure esterni, il **dott. Stradiotto** rappresenta che si tratta di un tema che dovrà essere affrontato dalla Commissione confrontandosi con il Ministero del lavoro, in quanto nel caso dei piccoli comuni, se decidono di prendere un assistente sociale, è più agevole offrire un contratto a progetto rispetto all'assunzione a tempo indeterminato.

La **Presidente** pone in approvazione **le due note metodologiche nell'ultima versione inviata da SOGEI che tiene conto delle ultime modifiche normative e con la modifica del termine suggerita dalla dott.ssa Mastrocola. Non essendoci contrari o astenuti le note vengono approvate all'unanimità.**

6. Modifica della scheda di monitoraggio e rendicontazione relativa agli obiettivi di servizio trasporto studenti con disabilità, la modifica è resa necessaria per uniformarsi alle variazioni metodologiche approvate dalla Commissione il 17 novembre 2023.

La **Presidente** passa all'esame del punto 6 dell'Odg riguardante la modifica della scheda di monitoraggio e rendicontazione relativa agli obiettivi di servizio trasporto studenti con disabilità. Tale modifica è resa necessaria per uniformarsi alle variazioni metodologiche approvate dalla Commissione il 17 novembre 2023. Dà la parola ai rappresentanti di SOGEI per l'illustrazione delle slides.

Il **dott. Dispotico** illustra la modifica alla scheda di monitoraggio (slides allegate).

Il **dott. Ferri** rappresenta che IFEL concorda con le modifiche apportate.

La **Presidente** pone in approvazione la modifica della scheda di monitoraggio di cui al punto 6 dell'OdG. In assenza di voti contrari ed astenuti la modifica viene approvata all'unanimità. Non essendoci ulteriori eventuali comunicazioni chiude la seduta alle ore 15,45.